**Quinta settimana – Quaresima 2022 – Sabato ‘in traditione Symboli’ 9 aprile.**

**La presenza di Maria, madre del bell’amore.**

*Praticando l’amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28).*

*La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.*

Così si chiude la lettera del Papa e terminano anche le nostre meditazioni a commento.

Con semplici parole la lettera sintetizza il suo contenuto ed anche il senso della vita cristiana: unione a Gesù che genera l’amore fraterno verso tutti, comminando con la gioiosa attesa del compimento del Regno di Dio. In questo percorso c’è la presenza materna di Maria la Madre di Gesù. È una presenza discreta che introduce nell’esperienza cristiana la pazienza nel custodire il dono ricevuto. La divina maternità di Maria è il prototipo e il modello della Chiesa e, dunque, anche del cristiano.

* Gesù ‘germoglia’ nel cristiano come è germogliato nel grembo di Maria. Abbiamo meditato in questa Quaresima la vicenda del seme che lentamente germoglia e abbiamo capito che il frutto di questa gestione è l’amore fraterno. Ciò significa che all’origine di tutto sta l’amore di un Padre che ha una sterminata moltitudine di figlie e figli, sorelle e fratelli tra loro. Ma da questo abbiamo anche capito che far crescere Gesù in noi non è un fatto individuale e ‘mistico’ ma che questa crescita porta con sé
* il riconoscere il Mistero della Chiesa, famiglia di Dio, germe - a sua volta – dell’unità di tutto il genere umano quando Dio sarà tutto in tutti: *‘ L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi. Però, quando dice che ogni cosa è stata sottoposta, è chiaro che si deve eccettuare Colui che gli ha sottomesso ogni cosa. 28E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti. (2° Cor 15, 26-28).*

La gestazione di Gesù che è cominciata nel grembo di Maria non è ancora terminata: continua in noi perché, con la comunione al Corpo eucaristico del Risorto, sia presente nel mondo il Corpo di Gesù che è la Chiesa.

Tutto questo Mistero assomiglia a un parto; e il parto insieme al bimbo fa nascere la Madre. È per questo che Maria entra nella storia della salvezza come colei che indica il senso e il modo della vita cristiana: lasciar spazio al dono dello Spirito perché ogni briciola della nostra vita venga ‘usata’ da lui per far crescere il Corpo di Gesù; è una gestazione bella e difficile*: ‘Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati’. (Rom 8, 22-24)*

Questo Mistero, che è il Mistero della Storia, è straordinario e incredibile. Ciascuno di noi, particella infinitesimale nel cosmo e nella storia umana, vive immerso in questa gestazione. Nulla va perduto perché nulla è insensato; questa è la visione della vita che ci consegna la fede cristiana.

La presenza di Maria ci richiama, in modo umanamente materno, tutto questo e ci dice che, con lei e come lei, dobbiamo meditare e ospitare nel nostro cuore il lavorìo dello Spirito santo.

È quando la Madonna ci aiuterà a fare nei giorni santi della Pasqua. Oggi, sabato ‘in traditione symboli’ con la consegna del ‘Credo’ (simbolo-sintesi del Mistero cristiano) inizia la settimana della Passione che tanto ci appassiona. Maria, con discrezione, ci è vicina ed è di stimolo e di aiuto a ripetere in noi quanto è successo in lei.